

LAVORO. Nei primi cinque mesi, 24 decessi. Colpiti soprattutto i lavoratori di mezza età

Morti bianche in calo L'esperienza non aiuta

In questa dolorosa classifica
Verona si piazza al sesto posto

Ancora pesante il bilancio delle morti bianche a Nordest e nei primi cinque mesi del 2011 le persone che sono decedute nei luoghi di lavoro sono 24. La morte colpisce soprattutto chi ha più esperienza, quarantenni e cinquantenni. In tutto il Paese le vittime sono 202, pari al 17% in più rispetto allo stesso periodo del 2010. Tendenza inversa invece viene registrata a Nordest: nei primi cinque mesi del 2010 i lavoratori che avevano perso la vita erano 32, otto in più di quest'anno.

A fornire un primo aggiornamento sui contorni del dramma è l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering di Mestre. A Nordest, secondo Vega la situazione peggiore è in Veneto che conta 15 vittime, seguito dal Friuli Venezia Giulia (5) che ha sottratto il secondo posto al Trentino Alto Adige e che rimane come nel mese di aprile a 4 vittime. Considerando invece il numero di vittime rispetto alla popolazione occupata è il Friuli Ve-

nezia Giulia a detenere il primato a Nordest con un indice di incidenza di 9,8 (contro una media del Paese pari a 12,8), e al decimo posto della graduatoria nazionale.

Per il Veneto viene registrato invece un indice pari a 7,1 e a 8,6 in Trentino Alto Adige Padova, Rovigo, Vicenza, Gorizia e Bolzano le province più toccate dall'emergenza con tre vittime. Un record negativo a cui seguono quelli di Verona e Belluno (2 morti bianche). E al quinto posto nella graduatoria nazionale di decessi sul lavoro in termini assoluti per provincia troviamo Padova, Rovigo, Vicenza, Gorizia e Bolzano, seste Belluno e Verona. Un decesso, invece, viene registrato a Venezia, Pordenone, Udine, Trento e Treviso. L'unica provincia che continua ad esorcizzare il dramma è Trieste. Intanto nella classifica del Paese elaborata dagli esperti dell'Osservatorio Vega Engineering, il Veneto occupa il quarto posto, era al sesto nel primo trimestre. ♦



Un cartello all'ingresso di un cantiere ma le morti bianche continuano

Belluno

Sparito da casa:
«A 96 anni
faccio
ciò che voglio»

Raggiunto dai soccorritori ieri mattina un uomo di 96 anni scomparso giovedì da casa a Pieve di Cadore (Belluno) ha detto di aver dormito sotto un ponte e ha sottolineato seccato «a 96 anni fae ancora

chel che vojo mi!». L'uomo era uscito dalla propria abitazione giovedì attorno a mezzogiorno, per una passeggiata, e non era più rientrato. La moglie lo aveva atteso fino a sera, quando, attorno alle 20, è scattato l'allarme per il suo mancato rientro, con l'intervento delle squadre del Soccorso alpino di Pieve di Cadore e Centro Cadore.

Dal Centro mobile di coordinamento sono state distribuite le zone di ricerca affidate a tecnici e unità cinofile. Alcuni conoscenti lo avevano visto nel pomeriggio nella zona di Tai, con le borse della spesa. Ieri, l'uomo, che stava bene, è stato visto vicino alla diga.

